



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Chiarimenti su Determinazioni G04136 e G04138 del 10.04.2020, sui relativi contratti novativi stipulati con Eco.Tech S.r.l., nonché sulle polizze assicurative rilasciate dalla Eco.Tech in forza dei contratti stessi riguardanti la fornitura milionaria di mascherine e sul mancato riscontro, da parte della Giunta, alla richiesta di documenti inerenti le polizze stesse

Premesso che

Nei giorni scorsi la scrivente ha presentato una interrogazione avente oggetto “Chiarimenti su affidamento alla ECO.TECH srl per la fornitura di mascherine agli operatori sanitari”. Da subito sono emersi dubbi sulla milionaria fornitura alla piccola società che annovera quale oggetto sociale principale quello della fornitura di lampadine e strumenti elettrici.

Nello stesso atto ispettivo si interrogava il Presidente Zingaretti al fine di comprendere se i ritardi nel dotare il personale sanitario dei DPI fosse in qualche modo collegato alle inadempienze della ECO.TECH srl, quali criteri erano stati adottati nella scelta di una fornitura così importante per la salute dei nostri medici (con un importo economico elevatissimo), se l'amministrazione avesse verificato la solidità e affidabilità dell'azienda, se fosse stata effettuata una verifica sulla congruità del prezzo unitario delle mascherine e soprattutto se la regione Lazio si fosse già attivata per segnalare all'Autorità Giudiziaria le gravi inadempienze della ECO.TECH srl. Inoltre, si chiedeva se, all'interno dell'amministrazione regionale, si potesse ravvisare qualche responsabilità nell'affidamento alla ditta ECO.TECH srl per la fornitura di milioni di mascherine per un importo complessivo di € 35.819.200,00 compresa IVA;

Considerato che

L'interrogazione non ha ancora ricevuto risposta scritta da parte del Presidente della regione ma ha subito scatenato una serie di reazioni scomposte attraverso comunicati dell'amministrazione regionale e la pagina facebook “Regione Lazio” che hanno sommariamente bollato la notizia come “fake”;

L'atto ispettivo ricostruiva in maniera dettagliata la vicenda basandosi sui documenti ufficiali



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

di cui la scrivente è venuta in possesso. Tre forniture per un importo complessivo di quasi 36 milioni due delle quali, però, revocate per l' "inaffidabilità" dell'azienda e per il suo effettivo inadempimento al contenuto dei contratti inter partes.

Infatti, il 29 marzo e il 2 aprile, l'Agenzia della Protezione Civile con le Determinazioni n. G03411 e G03714 ha proceduto alla immediata risoluzione, ai sensi e agli effetti dell'art. 108 del D.Lgs n. 50/2016, dei due contratti con la ECO.TECH srl. Nelle motivazioni si evince che "nella corrispondenza email con la soc. ECO.TECH srl, emerge un continuo susseguirsi di rinvii della consegna, sino a comunicare il numero di un volo aereo con il quale la merce sarebbe dovuta arrivare ma che, invece, non era in alcun modo presente sul volo indicato". Nello stesso atto si evince che sono state inviate PEC alla società a ridosso delle scadenze pattuite per la consegna del materiale ma la stessa società non risponde. Fino a dichiarare la totale "inaffidabilità" della Eco.Tech. Resta però un grave problema. La Ditta ha incassato in anticipo, senza eseguire nessuna prestazione, la bellezza di € 11.373.000,00 (anche se sembra, come si evince dalla relazione consegnata in commissione bilancio dal Vicepresidente, Daniele Leodori, che l'anticipo ricevuto dalla società dei castelli sia di oltre 14 milioni);

Subito dopo l'interrogazione presentata dalla scrivente, la Regione, forse anche per ragioni politiche, pur nella conclamata e scritta "inaffidabilità" dell'azienda già scelta per le varie forniture dei DPI, ha convocato la Eco.Tech S.r.l. negli uffici dell'amministrazione al fine di sottoscrivere contratti novativi che hanno sortito il precipuo effetto di differire le obbligazioni contrattuali suo tempo pattuite mantenendo inalterate le forniture, compreso quindi l'elevato costo della fornitura, modificando solo ed esclusivamente le date di consegna dei DPI, posticipandole come termine ultimo al 17 aprile, rinunciando così a poter richiedere l'applicazione della penale per tutti i giorni di ritardo tra le date originariamente pattuite per le consegne sino al 10 aprile 2020. Giova ricordare, però, che l'elemento temporale era stato ritenuto un requisito essenziale del contratto. Il ritardo nella consegna, infatti, potrebbe aver provocato danni economici ma soprattutto enormi danni alla salute degli operatori sanitari. Nell'atto di affidamento, infatti, si legge "Considerato che questa Agenzia si è determinata a procedere all'affidamento in oggetto a favore della ditta ECO.TECH sull'evidente presupposto della brevità dei termini di consegna proposti" in quanto "*i tempi di fornitura proposti sono immediati e che tale circostanza rappresenta caratteristica essenziale della fornitura stessa, in considerazione del quadro esigenziale sopra riferito ...*";

La Determinazione n. G04136 del 10 aprile 2020 prevede: Annullamento in autotutela della Determinazione n. G03714 del 02.04.2020 avente ad oggetto "Determinazione n. G02801 del 16.03.2020, relativo all'affidamento alla Ditta ECO.TECH. SRL della fornitura di DPI -



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

mascherine FFP2 e FFP3, necessari fronteggiare con estrema urgenza, le esigenze del sistema per fronteggiare l'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, per un importo complessivo di € 11.346.000,00 compresa IVA, sul capitolo H11732, e.f. 2020. CIG 8248328F94. Risoluzione, ai sensi e agli effetti dell'art. 108 del D.Lgs n. 50/2016, del contratto di cui alla conferma d'ordine prot. n. 226582 del 16.03.2020, nei confronti della ECO.TECH srl, con sede in Roma, via Po 201 00198, P.IVA 01156000257 - Novazione dei termini contrattuali;

La Determinazione n. G04138 del 10 aprile 2020 prevede: Annullamento in autotutela della Determinazione n. G03411 del 30.03.2020 avente ad oggetto: "Determinazione n. G03089 del 20.03.2020, relativo all'affidamento alla Ditta ECO.TECH. SRL della fornitura di DPI – n. 1 MLN mascherine FFP2 e n. 2 MLN mascherine FFP3, per fronteggiare l'emergenza COVID-19, per un importo complessivo di € 13.908.000,00 compresa IVA - CIG 8253009679 COV 20. Risoluzione, ai sensi e agli effetti dell'art. 108 del D.Lgs n. 50/2016, del contratto di cui alla conferma d'ordine prot. 236136 del 20.03.2020, nei confronti della ECO.TECH. SRL, con sede in ECO.TECH. SRL, con sede in Roma, via Po 201 00198, P.IVA 01156000257. - Accertamento dell'importo di € 5.700.000,00 sul capitolo di entrata del bilancio 227202 e.f. 2020 a titolo di restituzione dell'anticipazione pari al 50% dell'importo contrattuale. Novazione dei termini contrattuali;

Nelle stesse Determinazioni si parla di una polizza assicurativa che la Eco.Tech avrebbe fornito alla regione a garanzia dell'esatta esecuzione del contratto e degli acconti sin qui versati. Più volte è stato ricordato che la presenza della polizza assicurativa è stata considerata, nell'atto di novazione, quale presupposto necessario per l'approvazione degli atti che rinnovavano la fornitura di oltre 35 milioni di euro alla ditta di lampadine definita dalla stessa regione "inaffidabile". Le polizze sono state considerate una tutela per la regione Lazio e nella commissione bilancio di lunedì 20 aprile il Vicepresidente Leodori ha dichiarato di avere in mano il documento che mette la regione al riparo da qualsiasi brutta sorpresa. Così il vicepresidente del Lazio nell'audizione effettuata lunedì 20 aprile in videoconferenza, "*ci sono delle garanzie di ITC Broker che in caso di mancata consegna ci faranno rientrare degli 11 milioni anticipati*";

Sul sito dell'IVASS, l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, non c'è traccia di ITC Broker mentre è presente una ITC International Broker srls. Una società a responsabilità limitata semplificata con due soci, Derine Rosario e Derine Gaetano.

Ritenuto che



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Una nota audio che circola su internet sembrerebbe provare l'assenza di una polizza assicurativa da parte della ITC International Broker srls a copertura della commessa affidata alla Eco.Tech srl.

Tanto è vero che alcuni giornali, appurata tale circostanza, hanno contattato la Regione Lazio e, viste le dichiarazioni preoccupanti del broker contenute nell'audio, hanno chiesto copia della polizza assicurativa. In ragione di ciò la regione ha recapitato le garanzie rilasciate ai cronisti ma, cosa singolare, non anche all'odierna esponente, che nella sua qualità ne aveva fatto formale richiesta. Dalla lettura degli articoli dei giornali si riscontrano, da subito, alcune sorprese: oltre alla presenza della validazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile, si evince che entrambi i documenti sono della Seguros Dhi-Atlas, che risulta essere di Andrea Battaglia Monterisi, 56 anni originario di Barletta e formalmente domiciliato a Roma. Due "garanzie fideiussorie per l'anticipazione, luogo e data Londra 20/04/2020 (il documento è in italiano), importi assicurati rispettivamente 10.000.000 e 4.000.000, premio netto totale 168.000 euro (120.000 più 48.000). 'Il premio è leggermente più basso di come l'avevo fatto io. Avranno tolto la mia commissione', spiega Derina (di ITC International Broker) guardando gli atti ma dicendosi contento di (testualmente) 'essermi levato da questo casino'. La versione della Regione è che, visti i problemi sollevati da Derine, Eco.Tech abbia contattato direttamente la Seguros, fornendo le rassicurazioni necessarie e ottenendo la stipula della polizza, protocollata con data 21 aprile 2020". Così si legge in un articolo;

A seguito degli articoli che dubitavano sulla validità della copertura assicurativa trasmessa dalla regione Lazio alla stampa, la stessa amministrazione guidata da Zingaretti avrebbe (così è riportato nell'articolo de ilfattoquotidiano.it) inviato ad alcune testate giornalistiche il seguente comunicato: "In merito a presunte notizie circolate ancora in queste ultime ore, la Regione precisa di essere in possesso delle polizze assicurative che garantiscono gli impegni contrattuali con la società Eco.Tech srl relativamente alla fornitura di dispositivi di protezione individuale. La Regione Lazio, ancora una volta, si riserva di tutelare in tutte le sedi appropriate la propria immagine nei confronti di chi diffonde notizie diffamatorie e che non corrispondono alla realtà";

L'articolo pubblicato in data 23 aprile 2020 dal quotidiano "La Verità" dal titolo "Scoperto il bluff di Zinga. L'uomo della sua polizza rischia pure la condanna" racconta retroscena inquietanti. "Andrea Battaglia Monterisi, l'uomo che in piena zona Cesarini ha firmato la fideiussione che dovrebbe coprire l'acconto di 15.295.000 euro che la regione ha dato alla Eco.Tech, a giugno rischia di essere condannato. A Benevento è coinvolto in un processo di camorra alle battute finali. Montarisi compare in testa all'elenco dei 17 imputati che, pandemia



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

permettendo, saranno giudicati in uno dei più importanti processi di camorra della provincia di Benevento degli ultimi anni. Stralcio di un'inchiesta – condotta dalla Direzione distrettuale antimafia nel 2014 – che ha già registrato una serie di condanne tra cui quella del boss di San Martino Valle Caudina, Domenico Pagnozzi, detto Mimì 'o Professore. Andrea Battaglia Monterisi è accusato di aver reimpiegato nella Puntofin SpA i 'proventi economici dell'attività delittuosa del clan Pagnozzi con l'aggravante – si legge nel decreto di rinvio a giudizio – di avere commesso il fatto nell'esercizio di un'attività professionale consistita nell'attività di garanzia espletata mediante il rilascio di polizze fideiussorie al fine di agevolare il clan camorristico Pagnozzi. Processo campano a parte il Monterisi è sicuramente un soggetto conosciuto al nostro sistema giudiziario. Da almeno tre lustri subisce denunce e processi: in Toscana, in Umbria, in Molise e a Roma. I reati contestati sono stati quasi sempre gli stessi: esercizio abusivo dell'attività finanziaria (quasi sempre rilascio di polizze e fideiussioni), falso in bilancio, ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, formazione fittizia di capitale per far figurare un consistente patrimonio tale da far apparire solvibili le società che avevano emesso le garanzie. Il suo avvocato, però, precisa che il suo assistito non ha mai riportato alcuna condanna definitiva e non è mai stato sottoposto a alcuna custodia cautelare”;

A parte tali retroscena, che forniscono ulteriore colore alla vicenda, il dato più preoccupante e che più interesse in questa sede è che tali documenti possano non avere la valenza di garanzia fideiussoria in quanto molti sarebbero gli aspetti di anomalia evincibili dalla mera consultazione visiva degli stessi oltre che dall'attività di ricerca effettuata.

Infatti, la Seguros Dhi-Atlas è una società con sede nel Regno Unito che non risulta abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa in Italia, né in regime di stabilimento, né in regime di libera prestazione di servizi (fatti confermati anche dall'Istituto per la Vigilanza delle Assicurazioni). Inoltre la società negli ultimi anni è stata pressochè inattiva, fino alla stipula del contratto con Eco.Tech. Tanto che le due fideiussioni da 10 milioni e 4 milioni portano l'ordine cronologico 0001 e 0002 essendo, evidentemente le uniche due stipulate nel corso dell'anno 2020.

Evidenziato che

La scrivente ha presentato al Vicepresidente della Giunta, Daniele Leodori, in data 21 aprile, una “Richiesta copia polizza fideiussoria ITC International Broker”. La richiesta (con specifica di carattere di urgenza) è stata fatta anche in virtù della disponibilità, da parte del Vicepresidente Leodori, a fornire qualsiasi documento utile ai consiglieri regionali per avere chiarezza e trasparenza sulla vicenda. Nella richiesta è stata menzionata la ITC International Broker perché lo stesso Vicepresidente, nella seduta di commissione, ha dichiarato il nome della suddetta società.



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Ad oggi la scrivente non ha avuto nessun riscontro alla nota inviata, ma viene a conoscenza che la stessa documentazione richiesta attraverso un atto ufficiale, è stata fornita per le vie brevi ad alcuni organi di stampa.

La negazione della visione dei documenti richiesti dalla scrivente (che poi sono stati con facilità trasmessi a persone che comunque non hanno ruoli all'interno della regione Lazio) rappresenta una gravissima violazione alle prerogative spettanti ai consiglieri. L'art. 30 dello Statuto, infatti, nel terzo comma recita: "I consiglieri hanno diritto di ricevere dall'Ufficio di presidenza e dalla Giunta regionale tutte le notizie, le informazioni ed i documenti utili all'espletamento del proprio mandato. Hanno diritto, inoltre, di ottenere dagli uffici regionali e da quelli degli enti pubblici dipendenti, delle agenzie e degli organismi istituiti dalla Regione, o che comunque esercitano funzioni e compiti da essa conferiti, tutte le informazioni necessarie e di esaminare ogni documento attinente all'attività svolta". La negazione di questi atti rappresenta un evidente segnale di assenza di democrazia.

Da una prima lettura degli atti pubblicati dalla stampa e relativi alle polizze fideiussorie in possesso degli uffici c'è da chiedersi come mai nessuno si sia accorto dell'incongruenza dei documenti e nessuno abbia fatto lo stesso tipo di ricerca effettuata dai giornalisti, né abbia ritenuto di dare una corretta informazione sulla società che effettivamente ha consentito alla Eco.Tech di stipulare le predette polizze fideiussorie assicurative (o presunte tali).

Inoltre ci si chiede perché la regione si sia convinta a stipulare due contratti di natura novativa con Eco.tech stante la dichiarata "inaffidabilità" dell'azienda anche all'esito dei continui ritardi nelle consegne dei DPI e perché non abbia ritenuto di condizionare la sottoscrizione dei contratti stessi alla consegna di polizze fideiussorie bancarie, piuttosto che assicurative, che dovevano essere previamente oggetto di verifica.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza è il Dott. Andrea Tardiola, nominato con Deliberazione di Giunta n. 173 del 21 marzo 2018 "Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza della Regione Lazio, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190". Lo stesso dott. Tardiola è il Segretario generale della Giunta regionale, amministrazione presieduta da Nicola Zingaretti.

Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti,



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Per sapere perché si sia optato per la novazione dei contratti con la Eco.Tech anziché per la strada già tracciata della risoluzione contrattuale vista la dichiarata “inaffidabilità dell’azienda.

Per sapere se il Direttore della Protezione Civile, Carmelo Tulumello, abbia effettuato prima delle richiamate novazioni contrattuali le opportune verifiche sulla solidità societaria della Eco.tech S.r.l.

Per comprendere perché non si sia condizionata la sottoscrizione dei contratti di natura novativa alla consegna delle richieste garanzie fideiussorie; per capire se lo stesso Direttore della Protezione Civile regionale, Carmelo Tulumello, abbia valutato la validità e veridicità delle polizze fideiussorie presentate e se lo stesso abbia mai ricevuto in consegna dalla Eco.tech le polizze fideiussorie ITC International Broker menzionate dal Vicepresidente della Giunta, Daniele Leodori in data 20 aprile.

Per sapere inoltre se il Direttore della Protezione Civile regionale, Carmelo Tulumello abbia provveduto alle verifiche del caso sul contenuto delle fideiussioni (o presunte tali) emesse dalla Seguros Dhi-Atlas inviate agli organi di stampa.

Per sapere i motivi che hanno indotto la Giunta regionale a non fornire la documentazione richiesta ufficialmente dalla scrivente in qualità di consigliere regionale preferendo fornire la stessa per le vie brevi alla stampa.

Per sapere se il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, Dott. Andrea Tardiola, sia a conoscenza della vicenda riguardante la fornitura di mascherine da parte di Eco.Tech e della presentazione di discutibili polizze assicurative per la garanzia di alcuni milioni di euro elargiti alla stessa in anticipo e ancor prima di eseguire la prestazione indicata nel contratto. In caso di risposta affermativa, quale atto il responsabile dell’Anticorruzione abbia già posto in essere.

Chiara Colosimo